SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : NITRO DEC
Codice commerciale: BPFANITROD

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Disincrostante acido
Settori d'uso:
Zootecnia, Usi professionali
Usi sconsigliati
Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

TG Chimica Industriale S.r.l.
Via Carpenedolo, 2
25012 - Calvisano (BS)
Tel: 030/968390
Fax: 030/9968387
info@tgchimica.com
regolatorio@tgchimica.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

CAV Niguarda (MI) - 02 66101029 24 ore su 24
CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù Roma - 06.68593726 24 ore su 24
CAV Az. Osp. Univ. Foggia - 0881-732326 24 ore su 24
CAV Az. Osp. "A. Cardarelli" Napoli - 081-7472870 24 ore su 24
CAV Policlinico "Umberto I" Roma - 06-49978000 24 ore su 24
CAV Policlinico "A. Gemelli" Roma - 06-3054343 24 ore su 24
CAV Az. Osp. "Careggi" Firenze - 055-7947819 24 ore su 24
CAV C.N.I.T. Pavia - 0382-24444 24 ore su 24
CAV Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII -Bergamo - 800883300 24 ore su 24

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:
Pittogrammi:
GHS05
Codici di classe e di categoria di pericolo:
Met. Corr. 1, Skin Corr. 1
Codici di indicazioni di pericolo:
H290 - Può essere corrosivo per i metalli.
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Il prodotto può essere corrosivo i metalli
Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:
Pittogrammi, codici di avvertenza:
GHS05 - Pericolo
Codici di indicazioni di pericolo:
H290 - Può essere corrosivo per i metalli.
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
non applicabile
Consigli di prudenza:
Prevenzione
P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
Reazione

P301+P330+P331 - IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
Smaltimento
P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in accordo con le normative vigenti.
Contiene:
Acido nitrico Sol. 65%

2.3. Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII
L'utilizzo di questo agente chimico comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste dallo stesso Dlgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo
Nota B - Talune sostanze (acidi, basi, ecc.) sono immesse sul mercato in soluzione acquosa a diverse concentrazioni e richiedono pertanto una classificazione e un'etichettatura diverse poiché i pericoli variano in funzione della concentrazione. Nella parte 3 per le sostanze accompagnate dalla nota B è utilizzata una denominazione generale del tipo: «acido nitrico...%». In questo caso il fornitore deve indicare sull'etichetta la concentrazione della soluzione in percentuale. La concentrazione espressa in percentuale viene sempre intesa peso/peso, salvo altra indicazione.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACh
Acido nitrico ... % Note: B	>= 20 <= 30%	Ox. Liq. 2, H272; Skin Corr. 1A, H314	007-004-00-1	7697-37-2	231-714-2	01-2119487297-23-XXXX
Acido fosforico ... % Note: B	> 5 <= 10%	Skin Corr. 1B, H314	015-011-00-6	7664-38-2	231-633-2	01-2119485924-24-XXXX

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INALAZIONE: Indossare i DPI previsti. Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. In caso di malessere consultare un medico.
CONTATTO DIRETTO CON LA PELLE (del prodotto puro): Indossare i DPI previsti. Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua.
Non usare solventi. Consultare immediatamente un medico.
CONTATTO DIRETTO CON GLI OCCHI (del prodotto puro): Indossare i DPI previsti.
Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica. Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.
INGESTIONE: Somministrare acqua con albume; non somministrare bicarbonato. Non provocare il vomito od emesi. Non somministrare nulla se sono presenti difficoltà respiratorie o incoscienza. Ricorrere immediatamente a visita medica.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

CONTATTO CON LA PELLE: irritazione,dolore, vesciche, ustione, corrosione.
CONTATTO CON GLI OCCHI: irritazione,dolore, arrossamento, cheratite,ustioni, danno corneale
INALAZIONE: irritazione naso, gola, prime vie aeree, polmoni.Sensazione di bruciore. Tosse. Difficoltà respiratoria. Respiro affannoso. Mal di gola. I sintomi possono presentarsi in ritardo
INGESTIONE: Mal di gola. Dolore addominale. Sensazione di bruciore in gola e nel petto. Shock o collasso.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente UN CENTRO ANTIVELENI o un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:
Acqua nebulizzata, CO2, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.
Mezzi di estinzione da evitare:
Getti d'acqua. Usare getti d`acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Allontanare se possibile i contenitori della sostanza dal luogo dell'incendio o raffreddare, poiché se esposta ad irraggiamento termico o se direttamente coinvolta essa può dare origine a fumi tossici.
I vapori possono causare vertigine, svenimento o soffocamento.
Le operazioni antincendio devono tenere conto del rischio di esplosione; il personale addetto allo spegnimento degli incendi deve pertanto agire da posizione protetta

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.
Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.
L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione
Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).
Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:
Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando ciò è possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza.
Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.
Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi.
Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.
Qualora possibile operare sopra vento.
Provvedere all'adeguata ventilazione dei locali interessati dallo spandimento.
6.1.2 Per chi interviene direttamente:
Le seguenti indicazioni sono rivolte a personale esperto quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato; esse si aggiungono alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente; al medesimo personale si riferiscono le indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica.
Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.
Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.
Predisporre un'adeguata ventilazione.
Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.
Può essere efficace diluire con acqua lo spanto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia.
Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento
Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.
Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.
Impedire che penetri nella rete fognaria.
6.3.2 Per la pulizia
Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.
6.3.3 Altre informazioni:
Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati.
Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs.152/2006, parte IV, titolo V.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
Quando si diluisce, aggiungere acido all'acqua e non acqua all'acido
Evitare:
- il contatto con la pelle e con gli occhi
- l'inalazione dei vapori e dei fumi

Lavare in ogni caso le mani dopo la manipolazione della sostanza.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.
Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall`esposizione diretta dei raggi solari.

7.3 Usi finali particolari

Zootecnia, Usi professionali:
Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta. Conservare nei contenitori originali, ben chiusi ed etichettati. Non rimuovere l'etichetta dai contenitori. Mantenere lontano da sostanze con le quali può reagire violentemente (vedere paragrafa 10). Aerare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e manipolato. Non riutilizzare mai i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale o ricondizionamento. Prima di eseguire operazioni di travaso assicurarsi che all'interno del serbatoio non siano presenti residui di sostanze incompatibili. Non indossare lenti a contatto durante la fase di manipolazione della sostanza. Indossare i dispositivi di sicurezza indicati.
Stoccare in ambienti ben aerati, lontano da fonti di calore e dalla luce diretta del sole. Aprire e manipolare i recipienti con cautela. Provvedere a sfiatare i recipienti.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute:
Acido nitrico ... %:
TLV: 2 ppm come TWA 4 ppm come STEL (ACGIH 2006)(effetti critici su cui si basano i TLV: irritazione oculare e del tratto respiratorio superiore; erosione dentale).
VLEP-STEL (15 minuti): 1 ppm; 2,6 mg/m3 Valore limite sovrapponibile a quello comunitario (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ALLEGATO XXXVIII).
OEL-STEL (15 minuti): 1 ppm; 2,6 mg/m3 (Dir. 2006/15/CE).
MAK: 2 ppm 5.2 mg/m³ Categoria limitazione di picco: I(1); Gruppo di rischio per la gravidanza: D; (DFG 2006).
Acido fosforico ... %:
Valori Limite italiani
VLEP-TWA (8 ore): 1 mg/m3
VLEP-STEL (15 minuti): 2 mg/m3
Valori limite sovrapponibili a quelli comunitari (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ALLEGATO XXXVIII).

Valori Limite comunitari
EU OEL-TWA (8 ore): 1 mg/m3
EU OEL-STEL (15 minuti): 2 mg/m3 (Dir. 2000/39/CE).
Altri Valori Limite:
TLV-TWA: 1 mg/m³
TLV - STEL: 3 mg/m³
(effetti critici su cui si basano i TLV: irritazione oculare, cutanea e del tratto respiratorio superiore)- (ACGIH 2004).
MAK: (Frazione inalabile) 2 mg/m³ Categoria limitazione di picco: I(2); Gruppo di rischio per la gravidanza: C; (DFG 2005).
- Sostanza: Acido fosforico ... %
DNEL
Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 10,7 (mg/m3)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 4,57 (mg/m3)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Orale = 0,1 (mg/kg bw/day)
Effetti locali Lungo termine Lavoratori Inalazione = 1
Effetti locali Lungo termine Consumatori Inalazione = 0,36 (mg/m3)

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:
Zootecnia, Usi professionali:
Considerato che l'utilizzo di misure techiche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. i dispositivi di protezione personale devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate.
Misure di protezione individuale:
a) Protezioni per gli occhi / il volto
Non necessaria per il normale utilizzo.
b) Protezione della pelle
i) Protezione delle mani
Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN374-1/EN374-2/EN374-3)
Materiale dei guanti:
Gomma butilica. Tempo di permeazione: >= 480 min - Spessore: 0.5 mm
Neoprene: Tempo di permeazione: >= 480 min - Spessore 0.9 mm
PTFE fluoro elastomeri. Tempo di permeazione: >= 480 min - Spessore: 0.5 mm
Evitare guanti in PVA
ii) Altro
Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle.
c) Protezione respiratoria
Non necessaria per il normale utilizzo.
d) Pericoli termici
Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.
Controlli dell’esposizione ambientale:
Relativi alle sostanze contenute:
Acido nitrico ... %:
PROTEZIONE OCCHI/VOLTO
Occhiali di protezione chimica ad es. EN 166 o maschera facciale EN 402 (necessaria).
PROTEZIONE DELLA PELLA
PROTEZIONE DELLE MANI
Guanti impermeabili resistenti ai prodotti chimici conformi alla norma EN 374 (richiesto)
Materiale:
gomma butilica (Tempo di permeazione: >= 480 min - Spessore: 0.5 mm),
PVC (tempo di permeabilità >= 480 min ore),
Elastomero di fluoro PTFE (Tempo di permeazione: >= 480 min - Spessore: 0.5 mm),
Neoprene (Tempo di permeazione: >= 480 min - Spessore 0.9 mm)

Nitrile (tempo di permeabilità >= 480 min ore).
Evitare guanti in PVA
ALTRO
Calzature di sicurezza.
Indumenti antiacido a protezione completa della pelle(EN 14605).
PROTEZIONE RESPIRATORIA
'E necessaria una protezione respiratoria per la normale manipolazione con acido nitrico altamente concentrato (ad eccezione dei sistemi chiusi).
Generalmente sono consigliate maschere con un fattore di protezione assegnato (APF) = 20 come indicato nella norma BS EN 529: 2005. Si raccomandano maschere di esposizione a breve tempo, EN149 tipo FF P3, EN 14387 tipo B o Tipo E modello P3, EN 1827 classe FMP3 (elenco non esaustivo). Per tempi di esposizione più lunghi sono consigliate maschere o maschere complete con un apparecchio che fornisce aria fresca - Maschera completa EN 143, EN 14387, EN 12083 classe P3 o classe XP3, EN12941 classe TH3, EN 12942 TM3, EN14593 o EN138. (Elenco non esaustivo).
Acido nitrico <75%:
Indossare un respiratore adatto se i livelli di esposizione superano o possono superare i limiti di esposizione raccomandati, ad esempio maschere dotate di filtro di tipo E (EN 14387) e B, autorespiratore.
PERICOLI TERMICI
Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.
CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
In materia di protezione ambientale considerare l'applicabilità dell'art. 225, comma 2, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
SORVEGLIANZA SANITARIA
Periodismo visite: In attesa della definizione di rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori, si applica quanto previsto dal Titolo IX, Capo I del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
Indicatori di esposizione: Dato non disponibile.
Indicatori di effetto: Test di funzionalità respiratoria

Acido fosforico ... %:
MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
PROTEZIONE PER GLI OCCHI/VOLTO
Secondo D.Lgs. 475/92 - Norme UNI
Occhiali protettivi con protezione laterale (EN 166)
Maschera a pieno facciale (CEN : EN 136)
PROTEZIONE PELLE
PROTEZIONE MANI
Secondo D.Lgs. 475/92 - Norme UNI
Guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN374-1/EN374-2/EN374-3)
Gomma nitrilica: Tempo di permeazione: >= 480 min - spessore 0.11 mm
PVC:Tempo di permeazione: >= 480 min
NEOPROPENE:Tempo di permeazione: >= 480 min
LATTICE:Tempo di permeazione: >= 480 min
ALTRO
Indumenti antiacido a protezione completa della pelle.
Calzature di sicurezza
PROTEZIONE RESPIRATORIA
Secondo D.Lgs. 475/92 - Norme UNI
Filtri secondo la classificazione Europea:
- Filtro E 1: gas e vapori acidi
- Dispositivo di filtraggio combinato (DIN EN 141).
Raccomandato:
- Dispositivo di filtraggio antipolvere (DIN EN 143).
Supporti:
- Maschera a pieno facciale
PERICOLI TERMICI
Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.
CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Usare tecniche di pompaggio per il carico e lo scarico
SORVEGLIANZA SANITARIA
Periodismo visite: In attesa della definizione di rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori, si applica quanto previsto dal Titolo IX, Capo I del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Indicatori di esposizione: Dato non disponibile.
Indicatori di effetto: Test di funzionalità respiratoria

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	Liquido	
Odore	Caratteristico	
Soglia olfattiva	non disponibile	
pH	0,98	
Punto di fusione/punto di congelamento	Non definito	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	non disponibile	
Punto di infiammabilità	Non applicabile	
Tasso di evaporazione	non disponibile	
Infiammabilità (solidi, gas)	non disponibile	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non disponibile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità di vapore	non disponibile	
Densità relativa	non disponibile	
Solubilità	non disponibile	
Idrosolubilità	Completa	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
Viscosità	non disponibile	
Proprietà esplosive	non disponibile	
Proprietà ossidanti	non disponibile	

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Il prodotto è corrosivo

10.2. Stabilità chimica

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reagisce violentemente con prodotti caustici
Reazione esotermica con acqua. Aggiungere sempre il prodotto all'acqua e mai viceversa.

10.4. Condizioni da evitare

Contatto con metalli
Evitare di esporre il prodotto ad alte temperature
Evitare gli schizzi.

10.5. Materiali incompatibili

Alcali
Prodotti caustici
Polveri metalliche e metalli

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si decompone se utilizzato per gli usi previsti.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

ATE(mix) oral = ∞
ATE(mix) dermal = ∞
ATE(mix) inhal = ∞
(a) tossicità acuta: Acido nitrico ... %: Sulla base degli studi disponibili, la CL50 di acido nitrico puro (che è un presente come vapore) risulta essere> 2,65 mg / L(OECD 403), pertanto è classificato cat. 3 per tossicità acuta per inalazione e deve essere etichettato con H331: Tossico se inalato secondo il Regolamento CLP CE (No.) 1272/2008. Poiché sono disponibili dati che indicano che il meccanismo di tossicità è la corrosività, oltre alla classificazione per tossicità per inalazione, la sostanza dovrebbe anche essere etichettata come "corrosiva per le vie respiratorie" (EUH071).
In assenza di dati, l'acido nitrico non è classificato per tossicità acuta per via orale e dermica.
Acido fosforico ... %: Ratto DL50 (orale): 1530 mg/kg (INRS, 2011)
Coniglio DL50 (cutanea): 2740 mg/kg (INRS, 2011)
Ratto CL50-4 ore (inalatoria): > 213 mg/m3 (INRS, 2011)
(b) corrosione / irritazione della pelle: Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Acido nitrico ... %: Corrosione respiratoria: I vapori e l'aerosol sono corrosivi. La gravità è in relazione alla concentrazione della soluzione, alla quantità e alla durata del contatto (INRS, 2011).
Acido fosforico ... %: I vapori e l'aerosol sono corrosivi. La gravità delle lesioni è in relazione alla concentrazione della soluzione, alla quantità e alla durata del contatto.
I fumi di combustione di una miscela contenente 95% di fosforo rosso sono composti da un'alta concentrazione di acido fosforico e da una piccola quantità di acido difosforico. Un’esposizione di ratti per 1 ora a questi fumi induce lieve deformazione dell’epiglottide (a 3150 mg/m3), edema della laringe (a 5400 mg/m3) e lesioni tracheali e laringee (a 8500 mg/m3). Un’esposizione per 4 ore a 1500 mg/m3 provoca edema della larige severo e in alcuni punti emorragico. I conigli esposti per 30 minuti a questi fumi presentano una necrosi epiteliale degli alveoli e un’infiammazione della laringe parzialmente reversibili in 14 giorni (INRS, 2011).
Acido nitrico ... %: L'acido nitrico è classificato come sostanza corrosiva per la pelle categoria 1A (concentrazione> o = 20%) e categoria 1B (5% <o = concentrazione) secondo l'allegato VI del regolamento CLP, tabella 3.1 (regolamento CE 1272/2008 sulla classificazione, etichettatura e imballaggio di sostanze e miscele).
A seconda del danno si osserva eritema caldo e doloroso, flittene o necrosi. L'evoluzione si può complicare con sovrainfezioni, sequele estetiche o funzionali (INRS, 2011).
Acido fosforico ... %: La sostanza ha azione corrosiva. La gravità è in relazione alla concentrazione della soluzione, alla quantità e alla durata del contatto. Può provocare una colorazione giallastra della cute. A seconda del danno si osserva eritema caldo e doloroso, flittene o necrosi. L'evoluzione si può complicare con sovrainfezioni, sequele estetiche o funzionali.
Sulla pelle di coniglio, l’acido fosforico induce irritazione a partire da una concentrazione del 75% per un contatto di 4 ore; all’80%, l’irritazione è severa, e all’85%, è corrosiva (necrosi) (INRS, 2011).
(c) gravi lesioni oculari / irritazione: Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Acido nitrico ... %: La sostanza ha azione corrosiva. La gravità è in relazione alla concentrazione della soluzione, alla quantità e alla durata del contatto. I sintomi sono: dolore immediato, lacrimazione, iperemia congiuntivale e spesso blefarospasmo.
Sequele possibili sono: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità (INRS, 2011).
Acido fosforico ... %: La sostanza ha azione corrosiva. La gravità è in relazione alla concentrazione della soluzione, alla quantità e alla durata del contatto. I sintomi sono: dolore immediato, lacrimazione, iperemia congiuntivale e spesso blefarospasmo. Sequele possibili sono: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità.

Nell'uomo, l'instillazione oculare di una goccia di soluzione di acido fosforico tamponata a pH 2,5 comporta solo lieve prurito senza lesioni. Una goccia di una medesima soluzione tamponata a pH 3,4 è perfettamente tollerata (INRS, 2011).
Nell'occhio di coniglio, una soluzione dal 10-17% è leggermente irritante, mentre un contatto diretto con la sostanza pura (119 mg) induce effetti gravi (ustioni) (INRS, 2011).
(d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: Acido nitrico ... %: La sostanza è classificata come corrosiva per la pelle. Secondo il regolamento REACH, non è necessario eseguire test per la sensibilizzazione cutanea se la sostanza è un acido forte (pH <2,0) e / o è classificata per la corrosione cutanea (adattamento secondo colonna, allegato VII, sezione 8.3)
Acido fosforico ... %: Sensibilizzazione respiratoria
L'inalazione di sostanza può causare una sindrome di Brooks (asma indotta da irritanti) (INRS, 2011).
Sensibilizzazione cutanea
L'acido fosforico non ha mostrato potere sensibilizzante su cavia (INRS, 2011).
(e) mutagenicità sulle cellule germinali: Acido nitrico ... %: I saggi in vitro, eseguiti con soluzioni di sostanza, non hanno evidenziato potere mutageno (INRS, 2011).
Acido fosforico ... %: In vitro ha fornito risultati negativi nel saggio di Ames, con o senza attivazione metabolica.
In vivo un saggio di ricombinazione genica su Drosophila ha fornito risultato negativo.
Un saggio sui letali dominanti, eseguito su ratto, ha mostrato un aumento di femmine che presentavano riassorbimenti dopo accoppiamento con maschi esposti alla concentrazione più bassa. (INRS, 2011)
(f) cancerogenicità: Acido nitrico ... %: Non sono disponibili dati adeguati che permettano di determinare gli effetti cancerogeni dell'acido nitrico negli animali da laboratorio (INRS, 2011).
Acido fosforico ... %: In una recente valutazione i dati hanno mostrato associazione tra esposizione a nebbie di acidi inorganici forti e cancro laringeo nell'uomo mentre sono risultati limitati per affermare un associazione causale con il cancro bronchiale. Nell'uomo è stata osservata inoltre associazione positiva tra esposizione a nebbie di acidi inorganici forti e cancro polmonare (IARC, 2012; INRS, 2011).
- La International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca le nebbie di acidi inorganici forti nel gruppo 1 (cancerogeno accertato per l'uomo) sulla base di evidenza di cancerogenicità sufficiente nell'uomo (cancro a carico della laringe e associazione positiva tra esposizione a nebbie di acidi forti inorganici e cancro del polmone) (IARC, 2012).
(g) tossicità riproduttiva: Acido nitrico ... %: I risultati dello studio di screening dell'OCSE (un NOAEL molto elevato) sulla sostanza nitrica di potassio read-across indicano che non è richiesta alcuna classificazione per l'acido nitrico secondo il regolamento CLP.
Acido fosforico ... %: - Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità:
Dato non disponibile.
- Effetti avversi sullo sviluppo:
Non sono disponibili dati sull'uomo.
Non è stato osservata alcuna modifica su crescita o riproduzione in ratti (in uno studio su 3 generazioni) che hanno ricevuto diete contenenti 0,4 e 0,75% di acido fosforico (INRS, 2011).
Nel ratto, l'acido fosforico è fetotossico in caso di esposizione a concentrazioni elevate per via inalatoria (INRS, 2011).
- Effetti su allattamento o attraverso allattamento:
Dato non disponibile.
Test: NOAEL - Via: Per altra vie di somministrazione - Specie: Ratto >= 410 mg/kg - Fonte: OECD 422 - Note: tossicità per lo sviluppo
Test: NOAEL - Via: Per altra vie di somministrazione - Specie: Ratto >= 500 mg/kg - Fonte: OECD 422 - Note: fertilità
(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: Acido nitrico ... %: L'esposizione per via inalatoria a vapori o ad aerosol causa immediatamente segni d'irritazione delle vie respiratorie: rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico.
La prognosi può essere infausta qualora intervengano un edema laringeo o un broncospasmo.
Al termine dell'esposizione si ha solitamente una remissione della sintomatologia ma, entro le 48 ore, può manifestarsi edema polmonare ritardato.
L'ingestione di una soluzione concentrata di sostanza causa dolori alla bocca, restrosternali ed epigastrici, associati a iperscialorrea e vomito frequentemente sanguinolento. Si ha acidosi metabolica, iperleucocitosi ed emolisi (INRS, 2011).
L'ingestione di circa 30-40 ml produce corrosione acuta e necrosi coagulativa di bocca, esofago e stomaco; il decesso, che può verificarsi dopo un periodo da 12 ore a 14 giorni o dell'ordine di mesi, è attribuito a una polmonite lobare chimica secondaria all'aspirazione (ACGIH, 2001).
Acido fosforico ... %: Nell'uomo, l'esposizione per via inalatoria a vapori o ad aerosol causa immediatamente segni d'irritazione delle vie respiratorie: rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico. La prognosi può essere infausta qualora intervengano un edema laringeo o un broncospasmo. Cessando

l'esposizione la sintomatologia generalmente regredisce ma, entro le 48 ore può sopraggiungere edema polmonare ritardato. Le sovrainfezioni batteriche sono le complicanze più frequenti. Ipersecrezione bronchiale e desquamazione della mucosa bronchiale, in presenza di lesioni estese, sono responsabili di ostruzioni bronchiali e atelettasie (INRS, 2011).
L'ingestione di una soluzione concentrata di sostanza causa dolori alla bocca, restrosternali ed epigastrici, associati a iperscialorrea e vomito frequentemente sanguinolento. Si ha acidosi metabolica, iperleucocitosi ed emolisi.
Complicanze nel breve termine sono perforazione esofagea o gastrica, emorragie digestive
(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: Acido nitrico ... %: L'esposizione prolungata a vapori o nebbie di acido nitrico può provocare bronchite cronica ed esposizioni più gravi possono causare polmonite chimica (che appare una probabile conseguenza dei fumi di azoto) (ACGIH, 2001). In esposizioni professionali ripetute a vapori o nebbie di sostanza si sono osservate erosioni dentarie riguardanti in particolare i canini e gli incisivi (ACGIH, 2001; INRS, 2011; EC, 2001)
Acido fosforico ... %: Nell'uomo, l'ingestione di fosfati può causare squilibri elettrolitici nel corpo che, se eccessivi, possono interferire con la funzione di una varietà di sistemi di organi. In particolare, consumi elevati di fosfato possono influenzare la distribuzione del calcio nel corpo e possono in alcuni casi produrre calcificazione dei tessuti molli e incidere sulla formazione ossea. Danni renali, calcificazione dei tessuti molli e delle ossa sono stati i principali risultati rilevati in animali da laboratorio alimentati ripetutamente con fosfati (BIBRA, 1993).
La tossicità dell'acido fosforico dopo inalazione ripetuta è simile a quella degli aerosol di acidi; l'effetto è dovuto all'azione irritante diretta del ione H+ e dipende, non solo dalla concentrazione, ma anche dalle dimensioni delle particelle e dalla durata dell'esposizione. In ratti esposti ad aerosol (particelle dell'aerosol di 0,49-0,65 µm) di prodotti di combustione di una miscela contenente fosforo rosso costituita dal 71 a 79% di
(j) pericolo di aspirazione: Acido nitrico ... %: Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Acido fosforico ... %: Dato non disponibile.
Relativi alle sostanze contenute:
Acido nitrico ... %:
VIE DI ESPOSIZIONE:Gravi effetti locali attraverso tutte le vie diesposizione.
RISCHI PER INALAZIONE:Una contaminazione dannosa dell'aria può essere raggiunta molto rapidamente per evaporazione della sostanza a 20°C.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE:La sostanza e' corrosiva per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. Corrosivo per ingestione.
L'esposizione per via inalatoria a vapori o ad aerosol causa immediatamente segni d'irritazione delle vie respiratorie: rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico. La prognosi può essere infausta qualora intervengano un edema laringeo o un broncospasmo.
Al termine dell'esposizione si ha solitamente una remissione della sintomatologia ma, entro le 48 ore L'inalazione può causare edema polmonare (vedi Note). Gli effetti possono essere ritardati (vedi Note)..
Complicanze sono le sovrainfezioni batteriche. L'ipersecrezione e la desquamazione della mucosa bronchiale, in presenza di lesioni estese, sono responsabili di ostruzioni bronchiali ed atelectasie.
Altre sequele possibili sono: asma indotto da agenti irritanti (sindrome di Brooks), stenosi bronchiale, bronchiectasie e fibrosi polmonare.
L'ingestione di una soluzione concentrata di sostanza causa dolori alla bocca, restrosternali ed epigastrici, associati a iperscialorrea e vomito frequentemente sanguinolento. Si ha acidosi metabolica, iperleucocitosi ed emolisi.
Complicanze nel breve termine sono perforazione esofagea o gastrica, emorragie digestive, fistole (esotracheale o aorto-esofagea), difficoltà respiratoria (per edema laringeo, pneumopatia da inalazione o fistola esotracheale), stato di shock e coagulazione intravascolare disseminata.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE:I polmoni possono essere danneggiati per un'esposizione ripetuta o prolungata al vapore. La sostanza può avere effetto sui denti , causando erosione dentale.
In caso di ingestione, nell'evoluzione nel lungo termine si possono avere stenosi digestive, in particolare esofagee. Vi è anche il rischio di una cancerizzazione delle lesioni del tratto digestivo.
RISCHI ACUTI/ SINTOMI
INALAZIONE Sensazione di bruciore. Tosse. Difficoltà respiratoria. Respiro affannoso. Mal di gola. I sintomi possono presentarsi in ritardo (vedi Note).
CUTE Gravi ustioni cutanee. Dolore. Colorazione gialla.
OCCHI Arrossamento. Dolore. Ustioni
INGESTIONE Mal di gola. Dolore addominale. Sensazione di bruciore in gola e nel petto. Shock o collasso. Vomito.

N O T E In funzione del grado di esposizione, sono indicati esami clinici periodici. I sintomi di edema polmonare non si manifestano prima di alcune ore o pochi giorni e sono aggravati dallo sforzo fisico.
Acido fosforico ... %:

METABOLISMO, CINETICA, MECCANISMO DI AZIONE E ALTRE INFORMAZIONI
L'acido fosforico può penetrare nell'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione. Libera ioni fosfato che sono eliminati con le urine.
Le particelle di acido fosforico sono igroscopiche e hanno tendenza ad aumentare di volume nel passaggio attraverso le vie respiratorie. Contengono il 90% di umidità nella trachea e il 99% nei polmoni.
L'acido fosforico a contatto con l'umidità del tratto gastrointestinale è trasformato in ioni fosfato. L'assorbimento e, in quantità limitata, il riassorbimento nel tratto gastrointestinale sono influenzati da diversi fattori. Il trasporto verso il sangue è un fenomeno attivo che viene stimolato dalla vitamina D. Nell'uomo adulto circa i 2/3 della quantità ingerita è assorbita ed eliminata con le urine. Nel bambino la quantità assorbita non viene completamente eliminata, di conseguenza il tasso plasmatico rimane più elevato rispetto a quello di un adulto. (INRS, 2011)
VIE DI ESPOSIZIONE: Le principali vie di esposizione potenziale si prevede possano essere l'ingestione, il contatto cutaneo e l'inalazione nei lavoratori esposti alla produzione e all'uso della sostanza.
RISCHI PER INALAZIONE:Una contaminazione pericolosa dell'aria non sarà raggiunta affatto o lo sarà molto lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE E LUNGO TERMINE:L'esposizione per via inalatoria a vapori o ad aerosol causa immediatamente segni d'irritazione delle vie respiratorie: rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico.
La prognosi può essere infausta qualora intervengano un edema laringeo o un broncospasmo.
Al termine dell'esposizione si ha solitamente una remissione della sintomatologia, ma entro le 48 ore può aversi edema polmonare ritardato. Complicanze sono le sovrainfezioni batteriche. L'ipersecrezione e la desquamazione della mucosa bronchiale, in presenza di lesioni estese, sono responsabili di ostruzioni bronchiali ed atelettasie.
Altre sequele possibili sono: stenosi bronchiale, bronchiectasie, fibrosi polmonare.
L'ingestione di una soluzione concentrata di sostanza causa dolori alla bocca, restrosternali ed epigastrici, associati a iperscialorrea e vomito frequentemente sanguinolento. Si ha acidosi metabolica, iperleucocitosi ed emolisi.
Complicanze nel breve termine sono perforazione esofagea o gastrica, emorragie digestive, fistole (esotracheale o aorto-esofagea), difficoltà respiratoria (per edema laringeo, pneumopatia da inalazione o fistola esotracheale), stato di shock e coagulazione intravascolare disseminata.
La sostanza e' corrosiva per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. Corrosivo per ingestione.
Nell'evoluzione nel lungo termine si possono avere stenosi digestive, in particolare esofagee. Vi è anche il rischio di una cancerizzazione delle lesioni del tratto digestivo.
Non sono disponibili dati per esposizioni croniche alla sostanza.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI :
INALAZIONE : Sensazione di bruciore. Tosse. Respiro affannoso. Mal di gola.
CUTE : Arrossamento. Dolore. Ustioni cutanee. Vesciche.
OCCHI : Dolore. Arrossamento. Gravi ustioni profonde.
INGESTIONE : Dolore addominale. Sensazione di bruciore. Shock o collasso.
LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 1530
LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 2750
CL50 Inalazione (ratto) di vapore/polvere/aerosol/fumo (mg/1/4h) o gas (ppmV/4h) = 213

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Relativi alle sostanze contenute:
Acido nitrico ... %:
Ha il potenziale per causare effetti fitotossici (HSDB, 2014).
LC50 - Specie: Ceriodaphnia dubia = 4.6 pH - Durata h: 48 - Note: metodo USEPA
LC50 - Specie: Pesci = 12 g/l - Durata h: 96
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente
C(E)L50 (mg/l) = 200
Acido fosforico ... %:
EFFETTI SULL'AMBIENTE: acido, elemento nutritivo di alghe indesiderabili.
Effetti a breve termine
Negli studi di ecotossicità il tasso di sopravvivenza dipende dal pH generato dall'acido
Pesci (Lepomis macrochirus) CL50-96 ore: 3-3,5 pH;
Crostacei (Daphnia magna) CE50-48 ore: 4,6 pH.
La nebulizzazione di una soluzione al 15-20% provoca la distruzione di foglie di piante di piselli, fagioli, barbabietole, rape ed erbacce.
Effetti a lungo termine

Dato non disponibile.
ECOTOSSICITA':
Gambusie TLm 138 mg/l 24/26 ore in acqua torbida 22-24°
EC50 - Specie: Daphnia magna (Pulce d'acqua) > 100 mg/l - Durata h: 48 - Note: OECD 202
ErC50 - Specie: Desmodesmus subcapitatus (Alga) > 100 mg/l - Durata h: 72 - Note: OECD 201
LC50 - Specie: Lepomis macrochirus (Pesce) > 3 mg/l - Durata h: 96
b) Tossicità acquatica cronica:
LOEC - Specie: Desmodesmus subcapitatus (Alga) = 100 mg/l - Durata h: 72 - Note: OECD 201
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Relativi alle sostanze contenute:
Acido nitrico ... %:
E' neutralizzato da minerali in acqua; lo ione nitrato persiste più a lungo, ma viene consumato come nutriente per le piante.
Acido fosforico ... %:
A 200 °C diventa acido pirofosforico.
A 300 °C diventa acido metafosforico.
Degrada in condizioni anaerobiche; mentre l'acidità può essere neutralizzata tramite la naturale durezza dell'acqua, il fosfato può persistere indefinitamente.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Relativi alle sostanze contenute:
Acido nitrico ... %:
Nessun potenziale di bioaccumulo
Non si ritiene che l'acido nitrico abbia un potenziale di bioaccumulo in quanto il nitrato è altamente solubile in acqua e rapidamente escreto attraverso l'urina.
Acido fosforico ... %:
Potenziale di bioaccumulo: nullo.L'acido fosforico non è considerato un potenziale bioaccumulativo in quanto è altamente solubile in acqua e i livelli di fosfato nel corpo sono regolati tramite omeostasi.

12.4. Mobilità nel suolo

Relativi alle sostanze contenute:
Acido nitrico ... %:
Se rilasciato al suolo, l'acido nitrico scioglie i componenti a base di carbonato. L'acido può neutralizzarsi adsorbendo a materiali argillosi. Rimangono tuttavia quantità significative di acido che sono trasportate verso la falda freatica.
Acido fosforico ... %:
La sostanza reagisce chimicamente con i componenti alcalini al suolo formando composti più o meno solubili (in funzione del pH finale).

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite ai punti 6 e 7.
I rifiuti costituiti dai contenitori svuotati devono essere sistemati in un'area appositamente individuata per la loro raccolta in attesa dell'avvio a smaltimento. L'area deve essere pavimentata e dotata di copertura al fine di evitare il dilavamento ad opera delle precipitazioni atmosferiche.
Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate. Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico delle acque reflue.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: 3264
Eventuale esenzione ADR se soddisfatte le seguenti caratteristiche:
Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg
Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID/IMDG: LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (Acido fosforico ... %, Acido nitrico ... %)
ICAO-IATA: CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, INORGANIC, N.O.S. (phosphoric acid ... %, nitric acid)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe : 8
ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : 8
ADR: Codice di restrizione in galleria : E
ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate : 1 L
IMDG - EmS : F-A, S-B

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto non pericoloso per l'ambiente
IMDG: Contaminante marino : No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Relativi alle sostanze contenute:
Acido nitrico ... %:
Sostanza inclusa nell'allegato XVII del Reg. 1907/2006 voce n° 3 - sostanze o miscele liquide che sono ritenute pericolose ai sensi della dir. 1999/45/CE o che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del reg. 1272/2008: a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F; b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10; c) classe di pericolo 4.1; d) classe di pericolo 5.1.
RESTRIZIONI PROFESSIONALI:
Ricordare l'applicabilità del Titolo XI del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 345 relativo alla protezione dei giovani sul lavoro.
Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 riguardante le lavoratrici gestanti, puerpere e in allattamento.
DIRETTIVA SEVESO:
Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1
Il prodotto appartiene alle categorie: P8, H2
Acido fosforico ... %:

Sostanza inclusa nell'allegato XVII del Reg. 1907/2006 voce n° 3 - sostanze o miscele liquide che sono ritenute pericolose ai sensi della dir. 1999/45/CE o che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del reg. 1272/2008: a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F; b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10; c) classe di pericolo 4.1; d) classe di pericolo 5.1.
RESTRIZIONI PROFESSIONALI
Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 345 relativo alla protezione dei giovani sul lavoro.
Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 riguardante le lavoratrici gestanti, puerpere e in allattamento.
SEVESO
Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1: Nessuno
L'uso dell'acido fosforico come sostanza attiva nei prodotti fitosanitari non è stato approvato (Decisione 2004/129/CE).
Sostanza coperta dalla Direttiva 2006/11/CE concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico della Comunità e dalla Direttiva 2000/60/CE concernente l'azione comunitaria in materia di acque.
L'uso dell'acido ortofosforico come disinfettante nel settore dell'alimentazione umana e animale (PT 4) non è approvato (Decisione 2008/809/CE).
L'acido fosforico (E 338) è incluso nel Reg. 1130/2011 che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli additivi alimentari istituendo un elenco dell'Unione degli additivi alimentari autorizzati negli additivi alimentari, negli enzimi alimentari, negli aromi alimentari e nei nutrienti nei seguenti allegati: Allegato III, Parte 5 Additivi alimentari nei nutrienti; Allegato III, Parte 4 Additivi alimentari, compresi i coadiuvanti, negli aromi alimentari; Allegato III, parte 3 Additivi alimentari, compresi i coadiuvanti, negli enzimi alimentari e Allegato III, Parte 2 Additivi alimentari diversi dai coadiuvanti negli additivi alimentari.
L'acido fosforico è incluso nel Reg. EU 10/2011 riguardante i materiali e gli oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari.
D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).
Contiene :
Acido nitrico ... % - REACH Allegato 17 restrizione: 3
Acido fosforico ... % - REACH Allegato 17 restrizione: 3
REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 - rifiuti:
HP8 - Corrosivo

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3
H272 = Può aggravare un incendio; comburente.
H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela
Le condizioni di lavoro esistenti presso l´ utilizzatore tuttavia si sottraggono alla nostra conoscenza e al nostro controllo.
L´ utilizzatore è responsabile per l´ osservazione di tutte le necessarie disposizioni di legge.
NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Direttiva 67/548 29° Adeguamento
Direttiva 1999/45/CE
Direttiva 2001/60/CE
LEGENDA:
ADR: Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)
ASTM: ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
EINECS: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances (Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio)
EC50: Effective Concentration 50 (Concentrazione Effettiva Massima per il 50% degli Individui)

LC50: Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% degli Individui)
IC50: Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui)
NOEL: No Observed Effect Level (Dose massima senza effetti)
DNEL: Derived No Effect Level (Dose derivata di non effetto)
DMEL: Derived Minimum Effect Level (Dose derivata di minimo effetto)
CLP: Classification, Labelling and Packaging (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio)
CSR: Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)
LD50: Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli Individui)
IATA: International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)
ICAO: International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)
Codice IMDG: International Maritime Dangerous Goods code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)
PBT: Persistent, bioaccumulative and toxic (sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche)
RID: Règlement concernent le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)
STEL: Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)
TLV: Threshold limit value (soglia di valore limite)
TWA: Time Weighted Average (media ponderata nel tempo)
UE: Unione Europea
vPvB: Very persistent very bioaccumulative (sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili)
*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.